

VareseNews

Cauley-Stein, McDermott e Hanlan: “A Varese e in Europa per giocare il nostro basket”

Pubblicato: Venerdì 15 Settembre 2023



In mezzo a mille americani che dicono chiaramente (e giustamente) di essere venuti in Europa per perseguire l’obiettivo di tornare in patria per giocare nella NBA, ce ne sono tre che – tutti in una volta – ti spiegano **candidamente di preferire il basket del Vecchio Continente**. E di essere qui per una scelta tecnica che permette di ritrovare una **pallacanestro più vicina alle loro corde**.

Lo spiegano, ognuno con le sue motivazioni, **Willie Cauley-Stein, Olivier Hanlan** (che è canadese) e **Sean McDermott** ovvero il tris d’assi calato sul tavolo dalla Openjobmetis e presentato in una volta sola nella zona hospitality “Irca Lounge” del palasport di Masnago. Pardon della **Itelyum Arena**. Il pivot, sesta scelta assoluta del draft 2015 risponde senza mezzi termini sul perché abbia scelto Varese anche come risposta al “modello americano: «Sì: la **politica**. Le decisioni vengono prese più a livello politico che non a livello tecnico. Per me questa è la possibilità di una nuova carriera **in Europa dove c’è molta più pallacanestro giocata** che non quella fatta di uno contro uno o tiro da 3 in step back, come accade ora. Giocare qui è molto più divertente e coinvolgente. E poi qui ogni partita e ogni pallone sono importanti, non come nella NBA dove si disputano 82 incontri tutti uguali: **a Varese è bello** andare in giro ed essere riconosciuto e salutato per strada, **trattato da superstar** quando vedono la macchina con lo stemma della società. Questo aiuta a dare il 110% in campo».

Anche **Sean McDermott** ha i suoi buoni motivi e li spiega quando gli viene posta la classica domanda sul pubblico varesino. «Quando io ho iniziato a giocare tra i professionisti (nel 2020 a Memphis) **c’era**

il Covid e quindi le partite erano a **porte chiuse**. Poi mi sono spostato **in G-League dove il pubblico è davvero poco**: vedere quante persone c'erano l'altra sera per una amichevole mi rende contento e mi fa intuire come sarà in futuro con l'impianto pieno. In più, so che la **mia pallacanestro più adatta al gioco europeo** rispetto a quella USA. Qui c'è molto gioco senza palla, un po' come accadeva a liceo o college; come ha detto Willie, il **movimento della palla, il coinvolgimento di tutti**, il lavoro del pivot che si muove e crea spazio sono giocate molto importati. Credo di trovarmi bene in questa situazione».

Olivier Hanlan (il nome si legge alla francese, *Olivié*) è addirittura un **veterano** delle leghe europee per aver giocato in Lituania, Francia, Germania, Grecia, Spagna e Turchia. «Ai compagni più giovani consiglio di non avere fretta. La **mentalità che importiamo dall'America è quella di fare subito tanti punti** e di pensare alle statistiche ma **l'obiettivo qui non è quello**». Tra l'altro Hanlan spiega anche un aspetto del gioco di Bialaszewski: «Mi avete visto **anche portare palla** e non è una novità perché in Europa l'ho già fatto. A Varese per ora il ruolo degli esterni non è ancora così definito: **chi tra i piccoli riceve la sfera può correre** dall'altra parte, quindi a volte tocca anche a me».



CAULEY-STEIN: IL GOLF, DONCIC E CURRY – L'uomo più atteso è senza dubbio **Willie Cauley-Stein** che in carriera vanta oltre 400 partite in NBA. A livello fisico è sembrato ancora indietro ma lui rassicura: «Mi sento bene, non ho infortuni e sono a posto: ora si tratta di migliorare giorno dopo giorno. Alla squadra posso **dare quello che serve a livello cestistico**: punti, rimbalzi, creare spazi... Non mi sono fatto grandi aspettative prima di venire qui per evitare di avere delusioni, però l'impatto con i compagni è stato buono mentre la società ha una organizzazione di alto livello». A chi lo segue sui social non è sfuggito il suo **amore per il golf**: «Non sono appassionato, ho **letteralmente una dipendenza**. Non nascondo che quando mi è stata proposta Varese **mi sono informato se ci fosse un green** vicino: poterci giocare con Toto Bulgheroni è stato splendido anche perché il campo è tenuto benissimo e in qualche buca si può godere di un **panorama meraviglioso**. Non capita spesso negli Stati Uniti».

L'altra grande passione nota è quella per l'arte e per la storia: «Essere vicini a **Milano, una capitale della moda**, ma anche a **Roma con il Colosseo e con tutti i luoghi d'arte** antica che offre è

sicuramente un altro buon motivo per essere venuto in Italia. Le persone come me, negli States, sono chiamate “Renaissance Men” e mi rivedo in questa definizione». Impossibile non chiedere quali sono i giocatori più forti che ha incrociato in carriera e i nomi sono il top del top: «Tra i compagni direi **Steph Curry e Luka Doncic**, poi è difficile sceglierne uno. Tra gli avversari... **LeBron James**».



HANLAN: ORGOGLIO FOGLIA D’ACERO – Olivier Hanlan ha seguito con passione il grande cammino fatto dalla sua **Nazionale** ai recenti Mondiali. «Ho seguito molto i miei compagni del Canada e sono **molto orgoglioso del risultato** ottenuto (medaglia di bronzo *ndr*). Il mondo ha capito che anche in Canada ci sono giocatori molto forti. Dispiacere per non esserci stato? No, **ho fatto parte del team per due anni** ma poi i gruppi e le situazioni cambiano, quindi si volta pagina».

A proposito di basket canadese, Olivier ha conosciuto bene una **leggenda come Steve Nash**: «Abbiamo lavorato molto insieme in Nazionale e lui è il **Dio della pallacanestro del Canada**. Però è anche una persona completamente diversa dagli standard NBA: ciò gli permette di confrontarsi con noi su tante altre cose: dal calcio all’Italia e all’Europa». Infine Hanlan parla del suo **numero, il 21, lo stesso di Giancarlo Ferrero** che lo ha preceduto come capitano della squadra. «È una coincidenza: uso il 21 da quando sono bambino anche perché era il numero di **mio papà e di mio nonno**».



MCDERMOTT: MISTER UTILITA' – L'ala dell'Indiana è alla prima esperienza europea ma sembra già calato, mentalmente e tecnicamente, nel proprio posto. «Nonostante sia appena arrivato capisco **l'importanza del torneo preliminare** di Champions League. Sappiamo che saranno partite importanti e penso che con il nostro lavoro e con le amichevoli di questo periodo **arriveremo pronti**».

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it